

PENTECOSTE – 8 Giugno 2025
LO SPIRITO SANTO VI INSEGNERA' OGNI COSA
Commento al Vangelo di P. Alberto Maggi OSM

Gv 14, 15-16. 23-26

(In quel tempo,)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

*

La festa della Pentecoste segna il passaggio dall'antica alleanza. Infatti del giorno in cui la comunità giudaica celebrava il dono della legge sul monte Sinai a Mosè, in quel giorno irrompe sulla comunità dei credenti l'azione dello Spirito. Inizia un rapporto nuovo con Dio.

*

Con Gesù e con l'azione di questo Spirito, il credente non è più colui che obbedisce a Dio osservando le sue leggi, ma colui che assomiglia al Padre praticando un amore simile al suo. Ecco il dono dello Spirito.

Nel giorno di Pentecoste la liturgia ci presenta il vangelo di Giovanni (14,15). Dopo avere reso i discepoli capaci di amare attraverso il lavaggio dei piedi: Gesù chiede il loro amore.

Scrivendo l'evangelista: **“Se mi amate”**... - è la prima volta in cui Gesù chiede amore e lo fa dopo aver reso i suoi discepoli capaci di amare - **“... osserverete i miei comandamenti”**.

Gesù nell'Ultima Cena ha lasciato un unico comandamento: **“Vi lascio un comandamento nuovo”** - nuovo, cioè di una qualità migliore) - **“Che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”** : quindi c'è un unico comandamento. E Gesù aggiunge: **“Osserverete i miei comandamenti”** (sono i suoi comandamenti, non quelli di Mosè). Egli ha dato un unico comandamento: quello dell'amore !

Pertanto non sono precetti esterni all'uomo, ma sono manifestazioni esteriori di una profonda realtà interiore : **“E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito”** :

(è un termine greco intraducibile nella nostra lingua. Nella precedente edizione della CEI si era tentato di tradurlo in maniera inesatta, con "consolatore").

E si ritorna al termine greco: **“Vi darà un altro Paràclito”**: è una persona che viene chiamata in aiuto (il patrocinatore, cioè l'avvocato difensore. È una funzione dello Spirito),

che si può tradurre in vari modi, ma ognuno di questi non rende in pienezza il termine greco:

ma mentre il paraclito è colui che viene chiamato in soccorso, questo avviene affinché **“rimanga per sempre”**: cioè la presenza dello Spirito è costante.

Questa è la garanzia che ha la comunità di Gesù: Dio è sempre presente e anticipa la sua azione. E l'azione del soccorritore non si realizza soltanto quando viene invocato, ma è costante e presente nella comunità.

E Gesù continua: **“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”**.

(L'evangelista nel Prologo aveva scritto che il Verbo aveva messo la sua tenda fra noi.)

Ora Gesù realizza questa presenza: quando c'è questa comunità d'amore, quando questo amore, ricevuto da Dio, si comunica in amore ai fratelli, dice Gesù: ***“Il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”***: l'uomo diventa l'unico vero santuario dal quale si irradia e si manifesta l'amore, la compassione, la misericordia del Padre.

Il Dio di Gesù (*non è un Dio che chiede offerte !*), è lui che si offre all'uomo e chiede di essere accolto nella sua vita, per dilatare la sua capacità d'amare e renderlo unico vero santuario:

Dio non si trova più nel tempio, un tempio dove le persone non potevano mettere piede perché si ritenevano escluse e dovevano sottoporsi a determinati riti di purificazione e la comunità dei credenti in Gesù avrà come orientamento di andare verso gli esclusi, verso gli emarginati, verso i rifiutati. E ora quelli che non hanno potuto avere accesso al tempio, sarà il tempio di Dio che andrà verso di loro.

Gesù infatti continua: ***“Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato”*** : la parola del Padre è una parola che ha un'energia creatrice; ed è l'accoglienza di questa parola che fa fiorire la vita nella comunità.

E Gesù conclude: ***“Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.”***

Fra poco Gesù sarà arrestato, ed ecco: ritorna di nuovo il termine *Paraclito* : ***“Ma il Paràclito, lo Spirito Santo...”*** (per la prima volta Gesù lo chiama “santo”), che non indica soltanto la qualità eccelsa di questo Spirito, ma l'attività di santificare, cioè di separare chi lo accoglie dalla sfera del male per attrarlo e condurlo alla sfera del bene, ***“... che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto”***.

Non è un nuovo messaggio, è una più ampia comprensione del messaggio di Gesù: l'azione e la presenza dello Spirito Santo le darà la capacità di offrire sempre nuove risposte di fronte ai nuovi bisogni delle persone.